



Torino, 21 luglio 2015

Inwit, così cominciamo male

I nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) devono emergere dalla consultazione elettorale dei lavoratori stessi, normalmente in occasione delle elezioni RSU (art.47, comma 4 d.to lgs 81/08); tali elezioni dovranno svolgersi all'interno di ogni azienda che abbia i relativi requisiti per darne corso, quando l'azienda stessa è di nuova costituzione o quando le RSU stesse risultano scadute.

In genere, le RLS sono individuati tra le RSU più votate dai lavoratori, oppure, previo accordo fra le parti sindacali concorrenti alle elezioni RSU. Soltanto dopo tale individuazione i nominativi sono ufficializzati dall'apposita Commissione Elettorale e comunicati all'azienda ed all'Unione Industriale, per gli adempimenti degli obblighi di Legge e per le funzioni del caso.

Ciò che deve essere chiaro a tutti è che l'elezione delle RLS è strettamente connessa con quella delle RSU e che, quindi, deve soddisfare i requisiti e le normative previsti per tali elezioni. E' una questione di regole condivise e di democrazia e quando si parla di regole democratiche non parliamo di un "optional", ma della corretta applicazione dei principi di rappresentanza, regolamentati e condivisi dall'accordo del 10 gennaio 2014.

Constatiamo che, purtroppo, in Inwit è stato nominato (eletto?) un RLS con una procedura del tutto originale che sconfinava nell'assurdo. Solo RLS, non Rsu, senza coinvolgimento delle OO.SS, senza elezioni vere (si parla di una consultazione on line o via posta elettronica dei lavoratori, una cosa che non ha alcun senso). L'azienda, in merito a questo, si giustifica indicando che non sono state indette le elezioni RSU nel tempo specificato dall'accordo sottoscritto per Inwit (cioè entro 3 mesi dall'accordo stesso che, ricordiamo, è di marzo 2015).

Se l'azienda avesse voluto stringere con i tempi per motivi legali avrebbe potuto tranquillamente contattare le segreterie sindacali nazionali e sollecitare l'apertura delle procedure delle elezioni RSU, in modo da colmare anche la necessità della relativa RLS e sistemare correttamente la situazione. Lo sfioramento dei tempi previsti, infatti, dipende esclusivamente dall'intensa attività sindacale che le varie vicissitudini del settore hanno imposto alle segreterie nazionali di categoria, non certo alla mancanza di volontà di dare la giusta rappresentanza ai lavoratori di Inwit.

Pertanto, ci è impossibile comprendere la mancata consultazione elettorale delle RSU e la nomina di un RLS, evidentemente disponibile all'incarico, ma forse non pienamente cosciente delle modalità di elezione in vigore. Dove sono i verbali di elezione? E le schede elettorali? E la Commissione, il relativo presidente, la presentazione delle liste alternative? Insomma risultano carenti tutti quegli elementi che distinguono una regolare elezione di Rappresentanti dei lavoratori da una nomina unilaterale con una forte presenza decisionale aziendale.

Pare che l'azienda abbia proceduto a questa singolare designazione valida per tutto il territorio nazionale: siamo, quindi, di fronte ad un'unica unità produttiva? Sembrerebbe di sì, ma anche qui ci arriviamo per deduzione, mancando un accordo specifico in questione.

Ci domandiamo, quindi, cosa accadrà quando ci saranno le elezioni della Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) e quando si procederà anche alla contestuale nomina della RLS: in caso di persona diversa dall'attuale nominato, cosa accadrà? Ci saranno comunque due RLS? L'attuale decadrà? Vi sarà la forzatura del non riconoscimento di un RLS eletto realmente dai lavoratori, con inevitabile appendice giudiziaria?

Chiediamo all'azienda di sospendere qualsiasi procedura che coinvolga il lavoratore nominato RLS senza la corretta consultazione democratica, onde evitare un ulteriore aggravamento della situazione e ad avvalersi delle figure alternative che la legge prevede in questi casi. Auspichiamo, inoltre, una celere procedura di elezione delle RSU, come già previsto dall'accordo del 3 marzo, per colmare la lacuna della rappresentanza e dare ai lavoratori di Inwit la giusta possibilità di essere rappresentati da colleghi di loro scelta, candidati nelle apposite liste e nel rispetto dei criteri degli accordi e delle normative vigenti, come previsto per tutte le altre aziende del Gruppo Telecom che ne hanno requisito. Questo sindacato ha condiviso con l'azienda degli accordi importanti per Inwit, concedendo massima disponibilità, nell'ottica della tutela dei lavoratori di questa nuova azienda del Gruppo Telecom.

Ora il medesimo sindacato si aspetta da Inwit la medesima correttezza nel porre in atto tutte le azioni previste dagli accordi sottoscritti in merito alle elezioni dei rappresentanti dei lavoratori e della sicurezza degli stessi, che non sono un "momento aziendale" ma un importante passo esercitato dai lavoratori in modo democratico e segreto, al fine di ottenere una corretta, equa e dovuta rappresentanza.

Segreteria SLC-CGIL
Torino

